il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Da Heidegger in poi, abitare è tutto e niente

Quattro nuovi volumi indagano la fenomenologia dell'abitare

Non c'è parola che abbia eccitato di più la fantasia di architetti e studiosi. Non stupisce così che nella pubblicistica di settore siano molti i titoli a comprenderla, con diverse sfumature e intensità. La usa **Richard Sennet** nel terzo e ultimo libro della sua trilogia dedicata al ***"ruolo dell'Homo faber nella società"***. La titolazione originale ***Building and dwelling*** diventa nella pubblicazione Feltrinelli ***Costruire e abitare. Etica per la città***. Opera densa, colta, caratterizzata da una struttura complessa, articolata in **tre parti** (Le due città, Le difficoltà dell'abitare, Aprire la città) e **nove capitoli**. Complessità – in parte dovuta anche ad un italiano, frutto della traduzione, non particolarmente lineare e scorrevole – che restituisce molteplici livelli lungo i quali l'autore, sociologo, legge le forme urbane e architettoniche da un punto di vista traslato rispetto alla disciplina. Così il racconto, intenso e a tratti coinvolgente, spazia per luoghi e città (con una predilezione per realtà "povere" e in forte cambiamento, dal Sudamerica all'India), citando – in una forma quasi orizzontale, a-gerarchica – i maestri del Moderno così come progettisti contemporanei, al pari di filosofi, sociologi, storici. È **un dipinto degli ambienti contemporanei** (o meglio delle sue molteplici espressioni) tratteggiato da un

"flaneur a spasso per il mondo". Un mondo agitato da fenomeni enormi (le immigrazioni, la digitalizzazione, i cambiamenti climatici) ma che non impedisce di trarre **lezioni universali**: abitare oggi, e farlo eticamente, significa – nella prospettiva di Sennet – accettare la sfida dell'apertura e mette progettisti e pianificatori in un ruolo molto meno isolato, più a contatto con la società: «*Una "ville" aperta evita di fare l'errore della ripetizione e della forma statica; creerà le condizioni materiali in cui gli individui intensificheranno e approfondiranno l'esperienza della vita collettiva*».

Analogo taglio trasversale caratterizza il testo ***Psicologia dell'abitare***. Scritto dallo psicologo **Tommaso Filighera** e dalla comunicatrice **Alessandra Micalizzi**, denuncia già nel sottotitolo la multidisciplinarietà dell'approccio: ***Marketing, Architettura e Neuroscienze per lo sviluppo di nuovi modelli abitativi***. Pur non rinunciando in apertura del primo dei **sei capitoli** all'immancabile citazione heideggeriana, il volume ha il merito di focalizzare, scalarmente, un tema (l'atto dell'abitare e la casa, come luogo deputato a farlo) e di affrontarlo da prospettive diverse. Così da ribadire il valore e il ruolo del progetto («*l'esperienza architettonica è talmente pregnante per la vita umana da permearne l'esistenza*»), ma al tempo stesso di introdurre una serie di altri fattori che lo devono condizionare: «*perché l'oggetto venduto non è semplicemente uno spazio ma un modo di abitare, un modello, uno stile, che prescinde l'aspetto funzionale e intercetta quello valoriale*». Da questo quadro emerge una serie di condizioni innovative per l'abitare contemporaneo, capace di trasformare nel profondo i suoi modelli e i suoi riferimenti; in particolare le relazioni che la "macchina per abitare" è oggi chiamata a sviluppare con i contesti fisici e sociali in cui si colloca.

Tema indagato in un altro libro, che ugualmente nasce nell'ambiente del Politecnico milanese, scritto da **Stefano Guidarini**, volume inaugurale della **nuova collana Biblioteca Universitaria di Skira**. La prima delle **tre parti** è un excursus storico disciplinare sui **rapporti tra edilizia residenziale e spazio pubblico**, in una prospettiva dichiarata chiaramente dall'autore quando scrive «*l'abitare contemporaneo ha bisogno di ritrovare il proprio rapporto con la città, soprattutto nel momento storico attuale ossessionato dalla sicurezza*». Il secondo capitolo è una lettura di **sei casi studio svizzeri**, tutti costruiti a Zurigo. Nel terzo e ultimo, ***New Urban Housing*** sembra tirare le somme del percorso concludendo che «*sembra emergere un nuovo paradigma nella progettazione della residenza, sulla base di criteri che tendono a privilegiare una sorta di situazionismo distributivo rispetto alla purezza tipologica*».

Torna ad ampliare il concetto di abitare (quindi non solo housing) il libro, molto più personale e

soggettivo, di **Raffaele Marone**. ***Ovunque è architettura. Fatti dello spazio che abitiamo*** è un **diario dei sentimenti**, una raccolta di sensazioni, una sequenza di immagini. I **sette capitoli** diventano un espediente per provare a mettere ordine ad un flusso di pensieri e di esperienze inteso come occasione per posizionare l'abitare (nel senso più ampio e inclusivo) al centro dell'osservazione di un architetto.

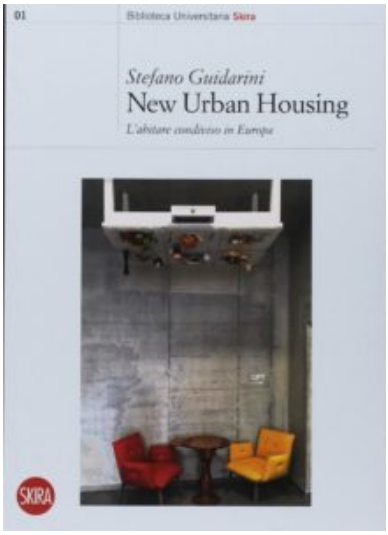


Costruire e abitare. Etica per la città, *di Richard Sennet,* Feltrinelli, 2018, 368 pagine, € 25

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Psicologia dell'abitare. Marketing, Architettura e Neuroscienze per lo sviluppo di nuovi modelli abitativi, di *Tommaso Filighera* e *Alessandra Micalizzi,* Franco Angeli, 2018, 128 pagine, € 17



New Urban Housing. L'abitare condiviso in Europa, di *Stefano Guidarini,* Skira, 2018, 176 pagine, € 25

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Ovunque è architettura. Fatti dello spazio che abitiamo, di *Raffaele Marone,* LIBRIA, 2018, 184 pagine, € 18

Autore

Michele Roda

Architetto e giornalista pubblicista. Nato nel 1978, vive e lavora tra Como e Milano (dove svolge attività didattica e di ricerca al Politecnico). Dal 2025 è direttore de ilgiornaledellarchitettura.com